

ABONAMENTI

In Padova (città)
all'Ufficio del Giornale
ANNO SEM. TRIM.
L. 15.— 7.75 4.—
a domicilio
L. 15.50 8.— 4.25
Per tutto il Regno
L. 18.50 9.50 5.—
L'abbonamento decorre
solo dal 1.° di ciascun
mese.
INSEZIONI
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.
Avvisi ed inserzioni in
IV. pag. Cent. 20 la linea
(tesimo) —

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE

Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
Sarà pubblicato ogni re-
clamazione che finiti i termini
Non si terrà conto
degli scritti anonimi.
Si respingono lettere
e pieghe non affrancate.
Non si restituiscono
i manoscritti.
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in
Via Pozzo Dipinto
presso la Tip. Crescini.

GIORNALE VENETO

Gutta cavat lapidem

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

IL PUBBLICO MINISTERO

Quanti conoscono a fondo l'istituzione del *Pubblico Ministero*, come è organizzata oggidì in Italia, si saranno grandemente rallegrati quando il Senato, con insolita mostra di coraggio innovatore, aboliva l'intervento del *Pubblico Ministero* nelle cause civili e tagliava per intanto, a questo mostruoso briareo, una delle cento braccia con le quali va rimescolando a suo piacimento ogni ramo della giustizia punitiva e non punitiva.

Dal Senato, corpo eminentemente retrogrado - dal Senato che vuole conservato il carnefice - dal Senato che si converte in un gregge di monaci per punire la bestemmia - dal Senato che fa l'occhialino tenero ai chierici i quali presumerebbero sottrarsi cistianamente al tributo che pure è pagato da tutti i cittadini, di portare le armi a difesa della patria — da questo Senato eravamo in diritto di aspettarci una fiera battaglia, prima di vederlo porre la mano sopra un organo così importante del potere esecutivo.

Gli uomini devoti al passato, i terroristi bianchi, gli autoritari ad ogni costo stanno là nel Senato: le cariatidi degli ex-patroni dell'Italia in pillole, coloro che ebbero l'abilità di sopravvivere a tanti governi, a tante rivoluzioni e, in onta a ciò, di chiappar la riva, siedono ora nel Senato dell'Italia unita, accanto a quegli uomini che hanno le tante volte arrischiato la loro vita e che hanno sofferto per la patria.

Spettava ai primi la difesa del *Pubblico Ministero*; ai secondi l'attacco.

E nel suo insieme la bisogna procedette a questo modo; ma vi fu una stonatura che ci colpì e che non possiamo lasciar passare innavertita.

Il senatore Sineo, uomo di alto sapere, di probità specchiate, e quel che più monta, di un patriottismo a tutta prova ha sostenuto colla sua eloquente parola la causa del *Pubblico Ministero*, tentando dimostrare che la conservazione di questo era necessaria — primo, perchè il ministro guarda-

sigilli debba conoscere ciò che si fa nei tribunali — secondo, perchè, come in Francia, il *Pubblico Ministero* ha il vantaggio di mettere in luce il merito degli uomini destinati ad occupare le cariche più importanti dello Stato — terzo, perchè presso di noi il *Pubblico Ministero* è una gran scuola di scienza legale.

Ecco, secondo noi, la stonatura. Il Sineo, come dicemmo, non è autoritario, né conservatore, anzi esso va annoverato fra quei rari uomini che, giunti all'età senile, serbano tanto fuoco nell'anima da nutrire ancora delle velleità liberali; ed è appunto per questo che noi, riverenti all'autorevole uomo, ci permettiamo d'impugnarne le dottrine e gli argomenti da esso professati in tale circostanza.

Non è per fermo né nobile, né bella, né necessaria la parte di referendario (non volendo chiamarla con epitteto vituperevole) che il senatore Sineo intende affibbiare al *Pubblico Ministero*. Ci pare che in questa, diremo noi, missione del *Pubblico Ministero* ci sia una doppia offesa; offesa innanzi tutto per esso che la esercita, offesa per coloro verso i quali va esercitata: ci pare inoltre che assumendo questa missione, il *Pubblico Ministero* screditati l'alto grado di cui è rivestito, e d'altra parte si umili un po' troppo la magistratura giudicante, la quale, a fronte del *Pubblico Ministero*, dovrebbe trovarsi a parità di potere e di dignità, ed invece diverrebbe più tutelata, più mancipia e più scolareta di quello che lo è al presente.

Come! Si declama tutti i giorni contro la strapotenza del *Pubblico Ministero*; si deplora che l'avvenire dei nostri magistrati dipenda dal voto che il Procuratore del re invia al ministro guardasigilli; e il senatore Sineo vuole perpetuare, giustificandolo, questo intollerabile stato di cose?

«Come farà il guardasigilli a sapere ciò che si fa in alcuni Tribunali?»

Inverità, la domanda del senatore Sineo suona un voto troppo acerbo di sfiducia verso tanta parte della nostra

che sente profondamente le miserie che da tre lustri inviliscono il nostro terzo risorgimento; è la poesia del cittadino, il quale a guisa di Farinata degli Uberti s'erger col petto e colla fronte per ismascherare la menzogna ed il tradimento e sciogliere un forte cantico alla Verità.

Da Napoleone III al sogno di una contadina l'Uberti va ricercandoti le fibre più delicate del cuore, le agita, le scuote ed è impossibile restare indifferente al parco ed in pari tempo maestoso incedere del suo verso. Uditelo quando ci manifesta i voleri e le apprensioni di Napoleone III. nella guerra del 1866:

..... all'aquila i vanni
Non minuti d'una piuma, il serto

magistratura; imperocchè parebbe, secondo lui, che questa magistratura, la quale pur continua a prestare l'opera sua con studio ed amore, malgrado il misero stipendio, dovesse rimanere da mattina a sera colle mani in tasca, quando ella sapesse che fosse chiuso, e per sempre, l'occhio d'Argo del *Pubblico Ministero*.

No, on. Sineo, si disinganni: la falange dei fannuloni, degli inetti, s'ingrossa è vero sempre più; e di questo triste fatto la colpa principale deve ricadere sopra la parte governativa riattosa ad aumentare lo stipendio degli impiegati; ma bisogna ch'ella si persuada che, con o senza la sorveglianza del *Pubblico Ministero*, l'inerzia, da ella tanto giustamente paventata, invaderà i nostri Tribunali e finirà collo screditarlo affatto.

Se il guardasigilli vuole conoscere come camminino le cose ne' Tribunali, non ha che a dare un'occhiata ai resoconti periodici, ad ascoltare le voci della pubblica opinione, a leggere i giornali locali: mezzi di farsi chiaro a lui non mancheranno senza adoperare la luce, non sempre sincera, di un magistrato per tanti legami ossequente al potere.

Nè miglior motivo onde mantenere nei giudizi civili il *Pubblico Ministero* ci pare quello addotto dal senatore, che quell'ufficio com'era istituito in Francia, abbia il vantaggio di mettere in luce il merito degli uomini destinati ad occupare le cariche più importanti dello Stato, nè c'impone la filza di nomi illustri citati dall'on. senatore a conforto della sua tesi.

Niuno dubiterà che quanto è più ampio il campo in cui l'intelletto è chiamato ad esercitarsi, tanto più acuto egli debba essere e nutrito di profondi e severi studi.

Ma noi domandiamo: non resterà nient'altro a fare al *Pubblico Ministero* quando non avrà più ad interloquire nelle cause civili? Non gli rimarrà il vastissimo campo dei giudizi personali per emergere e brillare in tutto il suo splendore? Poco o nulla fa il *Pubblico Ministero* nei giudizi civili; ed è tanto raro il caso in cui egli interlo-

quisca che la parte sua si riduce proprio ad una comparsa e nulla più, onde a noi è toccato sovente di sentirci chiedere a quale scopo si tiene inoperoso un magistrato, che pure costa tanto denaro alla finanza esausta del paese.

Nelle pubbliche cariche abbiamo bisogno di uomini in cui la scienza cammini di pari passo con la pratica; e per tener accesa la face della scienza civile non ci pare opportuno conservare in vita il *Pubblico Ministero*, mentre gl'ingegni che più particolarmente si dedicano a cotale studio hanno sempre trovato la via di crearsi un nome e di rendere grandi servizi allo Stato.

In un paese retto a libera costituzione il *Pubblico Ministero* (e sistema francese sul quale venne calcato il nostro) è un'anomalia, è un non senso diremo più ancora, è una minaccia costante alle pubbliche franchigie.

Non dimentichiamo mai quanto male il *Pubblico Ministero* abbia recato al paese in questi ultimi anni; non dimentichiamo la servile sua condotta verso il potere esecutivo; non dimentichiamo che certi procuratori del re, accecati da uno zelo soverchio, o dalla bramosia di ingraziarsi il potere, hanno calpestato ogni principio di giustizia, ogni norma di legge, sporgendo a piene mani il seme delle future discordie.

La libertà sarà in Italia una parola senza senso fino a tanto che dalle man del potere esecutivo non avremo strappato questo docile servo delle sue velleità antiliberali, che è il *Pubblico Ministero*.

Il primo passo verso la riforma è compiuto; ma il tempio della giustizia non è ancora purificato; nè lo sarà fino a tanto che la politica governativa, sotto le spoglie del *Pubblico Ministero*, passeggerà riverita e temuta e farà piegare da qual parte ella voglia le bilancie della giustizia.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione nominata ha unanimemente accolto in massima il progetto del generale Garibaldi. Essa propone di dichiarare opere di utilità pub-

Come a minaccia avvelenato dardo
Sta il papiro sul tappeto; iva eredia
Paura e ardir; valse il terror codardo,

Dissero: sia!

Noi raccomandiamo vivamente alla gioventù italiana la lettura e lo studio delle poesie dell'Uberti, poichè è uno dei pochi che segua veramente la tradizione italiana in mezzo a tanto svilimento d'animi e di voleri, a tanta petulante e presuntuosa mediocrità che ci fa nausea e dispetto ad un tempo.

Z.

(1) Non dobbiamo dimenticare che il compianto generale Nino Bixio, parlando della guerra del 1866 disse in pieno Parlamento, che non si volle vincere.

Nota del Bibliografo.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Col tipi della stamperia Civelli è uscita non ha guari in Milano una raccolta di poesie di Giulio Uberti da esso intitolate: Polimetro. Avvenimenti Italiani dal 1859 al 1874.

Alma sdegnosa come quella di Dante, e d'Alfieri, l'Uberti ne segue le tradizioni: la sua parola franca, incisiva, mordente ti commuove, ti accalora, ti sovraneggia; la sua non è la poesia di certi cinedi costituitisi in società di mutuo incensamento per circoschiare versi slombati, ma è quella che sgorga da un'anima indignata, da un cuore

Real serbato e la terrena spada
Al Vicario celeste; ove nei campi
Di Sadoya e Custoza il suon s'udisse
Trionfal della tromba itala e prussa
Polve saria l'eredità d'Absurgo (1):
Il leon di Caprera, a balzi enormi
Guadagneria la sbarra ove ululante
Freme la lupa, e l'Italia allor saria.
E più avanti, quando il Parlamento italia-
no fu chiamato a rettificare i prelimi-
nari di pace, così descrive i deputati:
Come statue pensose intorno all'urna
Chine gli sguardi in grave atto severo,
Quando la luna spia l'ombra notturna

Del cimitero
Eran tali que' padri; illuminava
Le smorte faccie il tremolio fiammante
Delle pendule conche; ivi guatava
L'ombra di Dante:

blica quelle necessarie a premunire Roma dalle massime piene. Mantiene la spesa in 60 milioni, il concorso dello Stato in 30 milioni.

— L'on. Castellano è stato nominato relatore della proposta di legge d'iniziativa parlamentare per modificazioni alla legge elettorale relativamente alla revisione e pubblicazione delle liste elettorali politiche.

TU QUOQUE?

Anche i giornali moderatissimi principiano a vederla brutta pel ministero Minghetti; fra questi la *Libertà* dice, che il Ministero ha saputo far le cose in modo che tutti i siciliani gli si sono rivoltati contro, che quindi i provvedimenti eccezionali non approderebbero a nulla, che è sempre un grave errore confonderò Governo e Ministero e credere che quando questo sia battuto, quello debba necessariamente rovinare; che in un paese costituzionale i ministri si debbono sacrificare alla nazione, come diceva Cavour, che insomma il Ministero deve andarsene o la maggioranza abbandonarlo.

Povero ministero, sei condannato perfino da' tuoi fedeloni della *Libertà!*

IN SICILIA

I giornali di Sicilia, tuttochè si sforzino a dissimulare lo stato di violenta agitazione che ferve nell'animo della parte più onesta ed eletta dell'isola, dimostrano a chiare note che una vittoria del ministero sarebbe una dolorosa sconfitta, una fatale sorgente di fatti tristissimi pel bene della nazione tutta quanta.

Il giorno della festa nazionale è stato giorno di lutto, e la *Gazzetta di Palermo* ci assicura che a festeggiare lo Statuto, non si vide nella città che una sola bandiera.

L'*Amico del Popolo* scrive: «Ogni anno il nostro ufficio rimase chiuso in questo giorno: oggi no!»

I giornali, più specialmente quelli di *Caltanissetta*, intraprendono, com'era naturale, una crociata contro il *Fortuzzi*, tirano in causa il deputato del Collegio che dicono compreso nella categoria generale de' *disonesti*, della quale il Prefetto ha gratificato il paese senza eccettuare nessuno.

Il *Precursore* esclama: *infatti può darsi che siamo un popolo d'Iloti dal momento che è possibile un Fortuzzi in casa nostra.*

L'*Unione di Caltanissetta* scrive del Prefetto cose violentissime.

La *Gazzetta di Palermo* parlando delle discussioni al parlamento conchiude dicendo ai deputati siciliani:

«Quando le ragioni, i fatti, la temperanza, la tattica non avranno ottenuto lo scopo, il Ministero e la maggioranza insistendo nell'ostinato e vituperabile disegno di regalarci le misure eccezionali, oh! allora lascino le parole, e vengano a conclusioni più decisive. Si dimettano in massa, abbandonino le sale costituzionali, gettino in faccia al Governo la medaglia di rappresentante della Nazione, e tornino tra noi. Lo avvenire poi suol essere nelle mani di Dio; e di qualsiasi lutto nazionale non avranno più diritto di dolersi i consorti del regno d'Italia.»

Togliamo dalla *Lince*:

I patrioti di Acireale hanno inviato ai rappresentanti della nazione una nobile protesta contro il prefetto di Catania Tarchioni che, nei suoi rap-

porti al Ministero, calunniosamente trattò della mafia, che non ha mai esistito in quel nobile circondario.

— Tutto il foro caltanissettense in tutte le arringhe alla Corte di Assise protesta contro le ingiurie lanciate dal *Fortuzzi* contro quella nobile provincia.

Anco il pubblico ministero ha protestato contro le misure eccezionali ed il prefetto *Fortuzzi*.

— In *Caltanissetta* poco mancò che lo sgherro *Fortuzzi* non venisse pubblicamente schiaffeggiato. Che il governo pensi a richiamarlo immantinente, o che, uno dei suoi cagnotti finirà d'abbajare.

L'avv. Giuseppe Mancuso Lima ha scritto una risentita lettera di circostanza al deputato Giannone Pugliese. Il baronè Lanzirotti uno stupendo articolo.

— La cittadinanza corleonese ha formulato un voto di disapprovazione contro le misure eccezionali, ed ha eletto una commissione onde raccogliere le firme ed inviarlo tosto alla camera legislativa.

— Il *Circolo dei cittadini* di Catania spedì il 4 al presidente della Camera ed ai deputati Longo e Speciale una calda protesta contro il Tarchioni.

A FERRARA

In questa città tutta la cittadinanza è indignatissima contro il Prefetto, signor Scelsi.

L'*Associazione elettorale* ha mandato per le stampe una protesta e fece affiggere alle mura della città il seguente manifesto di protesta, che venne a più riprese lacerato dalle guardie di pubblica sicurezza, in prova dell'ampia libertà che si gode in Italia:

CITTADINI!

Il Prefetto Scelsi, tratteggiando con fosche e false tinte le condizioni della città e della provincia di Ferrara, invoca dal governo i provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza.

Sorpresi ed indignati per l'offesa recata al nostro paese (uno dei più tranquilli della penisola), noi abbiamo, con uno stampato che viene ora distribuito ai nostri concittadini, confutato quel rapporto prefettizio, vero tessuto di inesattezze e di errori, suggerito dal rancore.

Pare incredibile, ma pure è verità.

Sono finite ora le feste, che atrasero nella nostra città molti forestieri e nessun inconveniente ebbe qui a deplorarsi.

E qui pure si son combattute, in breve periodo di tempo, due lotte elettorali, senza che l'ordine pubblico venisse menomamente turbato. Ciò prova l'educazione, la civiltà, e la calma della nostra Ferrara.

Ed una tale città si osa insultare, proponendo per essa i provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, ossia quelle misure che vennero respinte, perchè trovate eccessive e non necessarie da tutti i prefetti dell'Italia superiore, ed altresì da molti prefetti della Sicilia e dell'Italia meridionale? Secondo lo Scelsi, Ferrara è l'ultima città d'Italia.

Il Prefetto ha oltraggiato il nostro onore.

Ma ciò che maggiormente addolora e sorprende, si è il sapere che alle parole del Prefetto fecero eco il Sindaco, la Deputazione provinciale, la rappresentanza comunale, il Comitato agrario e la Camera di commercio. Noi non abbiamo parole abbastanza

risentite per stigmatizzare questo atto, compiuto da uomini che vilipendono l'onore di un paese, mentre sarebbero tenuti a tutelarlo.

CITTADINI!

Protestiamo francamente ed energicamente contro l'operato del signor Prefetto, e respingiamo, come ferraresi, ogni solidarietà coi pochi che, rappresentanti del Comune e della provincia, appoggiano chi insulta ed avvilisce la patria nostra.

Ferrara 7 giugno 1875.

IL COMITATO CENTRALE

Leggiamo nella *Patria* di Bologna:

La risposta dei deputati liberali ferraresi, con cui respingono l'insana proposta del Sindaco, è stata accolta a Ferrara con viva soddisfazione. Il Comitato democratico centrale mandava ieri sera, 8, a Roma il seguente telegramma:

«*Rasponi* *Gioacchino*, deputato

Roma

«Democrazia ferrarese ringrazia voi, Doda, Gattelli, per aver nobilmente respinto invito fattovi Sindaco Ferrara appoggiare prefetto leggi eccezionali.

Presidente: *Fambri*»

La forza delle cifre

Tutti sono concordi nel condannare il sistema, che, come pure dice la *Spira* di Napoli «ha ridotto allo stremo le finanze private, portato alla completa rovina la pubblica fortuna.»

Facciamo un po' i conti, che dinanzi all'eloquenza delle cifre non vi sono osservazioni che tengano.

L'Italia in 15 anni di esistenza ha sciupato ben undici miliardi di franchi, oltre novecento milioni di debito contratto in varie epoche, ed oltre un altro miliardo, ricavato dalla vendita a baratto dei beni demaniali, delle ferrovie, e della proprietà del clero.

Nel 1862, le entrate ordinarie ammontavano a 480 milioni; ora invece si son portate ad un miliardo e mezzo circa, ed intanto non si è fatto sparire, se non in parte solo, il deficit di 400 milioni allora esistente.

Or bene, perchè con tutto questo patrimonio sparnazzato — chiede il suddetto giornale — non si è raggiunto il pareggio?

Perchè si perdura in un sistema di spogliazione tale che immiserisce il popolo e pochissimo bene apporta alle finanze?

Il governo poi ha dato il cattivo esempio ai Comuni. Da una statistica, compilata dal ministero di agricoltura e commercio, rileviamo che al 31 dicembre 1873, tutta la somma del debito dei nostri comuni ammontava a lire italiane 535,109,775,49, e il servizio dell'interesse annuale a lire 27,646,745,83. Sopra 8581 comuni onde è composto il regno, erano gravati di debiti 5415. Su di una popolazione complessiva di 26,801,154 (censimento 31 dicembre 1871) quella dei comuni gravati di debiti ascendeva a 45,521,217. Vi erano pertanto 4967 comuni liberi affatto di debiti, e le cui finanze dovevano ritenersi equilibrate; e la popolazione di questi comuni ascendeva a 41,479,937.

Prendendo poi a considerare la cifra complessiva del debito e quella della popolazione, scrive la *Gazzetta di Ferrara*, si avrebbe per tutta la popolazione italiana una media di debito comunale per ciascun abitante ragguagliata a lire 19,98.

CORRIERE VENETO

VENEZIA. — Al Teatro della Fenice non va più in iscaena l'*Aida*; invece il sig. Gardini sta trattando col baritono Faure per la parte di *Amleto*.

BELLUNO. — Ieri l'altro furono sentite due scosse di terremoto coll'intervallo di 11 ore; furono però molto brevi.

AGORDO. — Nel ritardo di un provvedimento in via amministrativa per conseguire il concorso del R. Erario nelle spese di manutenzione del tronco di strada dal Peron ad Agordo, la Deputazione Provinciale ha deliberato di citare in giudizio il Ministero delle Finanze in base a persistente convenzione, per la quale il Governo Austriaco accettava per sempre la manutenzione di quel tronco stradale allo stabilimento minerario di Agordo.

VERONA. — Togliamo dal *Risveglio*:

Per quanto sappiamo il *meeting* di domenica 13 corrente sarà regolato nel seguente modo:

1. La Presidenza, le Rappresentanze ed il Comitato promotore prenderanno posto nel palco scenico.

2. La Pubblica Stampa avrà un posto distinto.

3. Sarà riservato alle signore il loggione in prima fila.

4. Chi vorrà avere la parola dovrà preinscriversi alla Presidenza, e gli sarà accordata in ordine alla priorità dell'iscrizione.

5. All'ingresso vi saranno degli appositi incaricati, onde introdurre le Rappresentanze.

— Il *Bacchiglione* dichiara di aderire all'adunanza popolare che avrà luogo domani in Verona per l'abolizione della pena di morte: — possa la protesta della *regione veneta* influire sulla ritrosia degli *opportunisti* in parlamento e far risolvere finalmente una questione in cui l'Italia, culla di legislatori, dovrebbe mostrarsi iniziatrice.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina. Il *Corriere Veneto* di ieri si occupa di industrie e continua le sue confessioni amministrative.

— Il *Giornale di Padova* incomincia un sunto del resoconto Municipale dell'anno 1873, e osserva che non avendolo la stampa radicale attaccato, deve essere una meraviglia. Il *Giornale di Padova* non sospetta neppure che la stampa radicale dopo aver studiato il suo bravo resoconto, abbia creduto che non valesse la pena di occuparsene: sono sempre eguali questi benedetti resoconti di mutua ammirazione.

Processo per diffamazione. Ieri avanti il Tribunale Civile e Correzionale ebbe luogo il dibattimento che il *Corriere* aveva annunziato contro il sig. *Girolamo Frasson*, quale editore della biografia del dott. G. B. Colpi che fu pubblicata nella *Strenna dell'Avanti Sempre* il mese scorso. La parte civile era rappresentata dall'avv. Filippo Cocchi; il P. M. dall'avv. Pedrolli.

La difesa fu sostenuta dall'avv. Morbiolo.

Ultimo ebbe la parola l'imputato il quale lesse alcuni appunti di difesa diretti a dimostrare l'insussistenza dell'imputazione.

Malgrado ciò il Tribunale ritenne colpevole il sig. Frasson per diffamazione ed ingiurie e lo condannò ad un anno di carcere, a 500 lire di multa, al risarcimento di danni liquidato in it. L. 500, ed alla pubblicazione della sentenza nel *Giornale di Padova* dopo che essa sia passata in giudicato.

Il sig. Frasson dichiarò d'appellare.

Al meeting di Verona il nostro giornale manda un rappresentante; anche la SOCIETÀ DEI REDUCI si farà rappresentare a quell'adunanza. — Ci si fa sperare che oggi abbia luogo una riunione fra studenti per mandare una rappresentanza al meeting.

La pena di Morte. — Possiamo assicurare che l'illustre prof. Filippo Salomoni si recherà a Verona onde assistere al meeting per l'abolizione della pena di morte.

Infanticidio. — Lunedì sera a Monastero, frazione di S. Martino di Lupari, nella nostra provincia, una vedova con tre figli strozzava un suo neonato.

Questa donna fu spinta dalla sua frenesia delittuosa fino al punto di strappare la lingua al bambino perchè non si avessero a sentire le grida durante gli sforzi per soffocare la vittima. I conterranei volevano far giustizia sommaria di tanta barbarie.

Scienza d'un professore. — Contrariamente alle nostre previsioni fatte in buona fede, la scuola di medicina a S. Mattia ci viene detto, per opera di quella cima di professore che è... ebbe il limitare della gran porta fregiato col blasone tradizionale dei tabacchini. Noi che l'abbiamo veduto e ci piace la legge dei contrasti abbiamo dovuto ammirare la finitezza del lavoro e la esattezza delle proporzioni; e il bagliore della doratura! Zeus non avrebbe fatto tanto! Non sappiamo da che parte cominciare a descriverlo, tanto è bello. Anzi a bella prima vi rinunciamo, sicuri che la curiosità dei lettori sarà appagata assai meglio, sol che si prendano la briga di recarsi con uno brougham ad osservarlo.

Per un capolavoro di quella fatta ne val la pena. Avvertiamo soltanto qualcuno poco pratico, che quella corona sovrapposta allo stemma contornata di ciliege emblematiche non è il segnale che indica uno spaccio di sali e tabacchi, nè tampoco il magazzino d'un rigattiere o la baracca d'una fruttivendola, no; esso significa che là v'è una scuola dove un tal professore vende a stralcio spropositi grandi come una casa.

Invito Sacro!!! Tenetevi preparate le orecchie, o buoni Padovani, per soffrirvi in pace lo scampanio ch'è per precedere la gran festa del giorno 16, che sarà data alla nostra cattedrale per l'anniversario d'un cuore comparso non sappiamo a quale Margherita. Al Duomo grandi preparativi; si vedrà quello che non si è mai veduto; press'a poco una farsa da carnevale!

Abbiamo sentito dei lagni, perchè varii negozianti di commestibili, e specialmente dei macellai non tengono esposto il prezzo dei generi sul relativo listino. Crediamo che questa sia una contravvenzione ai regolamenti, e giriamo l'avviso a chi tocca.

Riceviamo dall'egregio provveditore scolastico della provincia di Padova la seguente circolare ministeriale che ci affrettiamo a pubblicare: **MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Roma, 8 giugno 1875.

Al Consiglio scol. di Padova

Fra i candidati alla licenza liceale ve n'ha molti, i quali, ottenuti 73 punti nel 1873, ripeterono poi infruttuosamente nell'anno successivo le prove fallite.

Ora essi hanno chiesto con grande istanza di fruire le benefiche disposizioni contenute agli articoli 10 e 16 del r. decreto 7 gennaio 1875 n. 2337 (serie 2.) rifacendo l'esperimento sulle materie di quel solo gruppo, a cui le dette prove appartengono.

Le agevolanze stabilite nel nuovo regolamento, tendono evidentemente a rendere men grave, ma non più facile, l'esame per coloro che lo sosterranno d'ora innanzi. Pare dunque conforme all'equità, che siano estese ai petenti non solo, ma eziandio a tutti gli altri, che vi si sottoposero nelle sessioni precedenti.

Questo adunque dopo matura considerazione io ho determinato di fare, e ne scrivo alla S. V. I. perchè sia reso pubblicamente noto in cotesta provincia quanto più sollecitamente si può, protraendosi, per coloro che no

approfitteranno, il termine dell'iscrizione soltanto, fino alla fine del mese corrente.

S'intende però che tanto questi che gli altri, i quali godranno negli anni avvenire del beneficio di siffatta riparazione, non sieno esonerati dal ripagare la tassa conforme è stabilito dall'articolo 16 del regolamento 1 settembre 1865, che vige tuttavia nelle scuole secondarie del regno.

E tolta per siffatta guisa ogni disparità di trattamento fra gli aspiranti della licenza sotto l'impero del regolamento anteriore e del vigente, nulla più osterà alla piena applicazione della legge comune, e cesserà ogni ragione di futuri richiami per singolari riguardi.

Il ministro Bonghi.

Nuovo diritto civile. — Al Monte di Pietà, mandando a levare un pegno nell'istesso giorno della scadenza, esigono l'interesse dei successivi trenta giorni. Ciò sarà disposto dal regolamento interno del Monte; ma giuridicamente egli è un fatto mostruoso ed illegale. Preghiamo la competente autorità tutoria a levare un simile sconcio.

Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti. — La Società è convocata in adunanza generale domenica 20 del corrente, nella Sala Verde del Palazzo Municipale alle ore 12 meridiane, per trattare sopra gli argomenti portati dal seguente ordine del giorno:

1. *Relazione della Presidenza e Consiglio di amministrazione sulla gestione sociale dell'anno 1874.*

2. *Rapporto dei Censori sulla gestione stessa.*

3. *Nomina di 8 Consiglieri e di 5 Censori.*

Ove per mancanza di numero legale non potesse aver luogo la seduta nel giorno azidetto, essa sarà valida con qualunque numero d'intervenuti, nella domenica successiva 27. stesso.

Il Resoconto potrà essere esaminato nell'Ufficio sociale tutti i giorni dalle ore 7 p. alle 9, meno il giovedì.

Notizia letteraria. — A Parigi la libreria Michel Lévy ha pubblicato un volume di Victor Hugo, inedito in Francia; esso è intitolato: *Avant l'exil.*

Faranno seguito due altri volumi: *Pendant l'exil e Depuis l'exil*, i quali sono in corso di stampa.

L'editore fa osservare in una nota che questi tre volumi, che per la prima volta si pubblicano così ordinati, danno tutta intera e compiuta la vita del grande autore.

In questi volumi si troveranno tutti i discorsi e tutti gli scritti politici dell'Hugo.

Scoperta importante. — Da qualche tempo parlasi di una scoperta di somma importanza.

Un certo sig. Laurent fu colpito a Bruxelles da un insulto apoplettico con paralisi dei membri della parte destra del corpo. Il dottore Tamen Despales, invece che cavar sangue, fece respirare dell'ossigeno puro al malato.

Quatt'ore dopo, il movimento e la sensibilità erano ritornati. Il sig. Dumas ha comunicato questa scoperta all'Accademia delle scienze.

RECENTISSIME

— Alla Camera sono già stati presentati 40 ordini del giorno, tutti in opposizione alla legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza, meno quello di Puccioni. Si assicura che la maggioranza si raccoglierà sull'emendamento Ricasoli, Lanza e Pisanelli, riducendo l'articolo unico del ministero alla semplice facoltà di condannare a domicilio coatto i colpiti d'ammonizione.

— Ci scrivono da Roma che al ministero dell'interno, nella speranza che possa venire approvato il progetto che ora si discute, si tiene in pronto un decreto pel quale sarebbe rinnovato gran parte del personale in Sicilia.

Anche il ministro di grazia e giustizia farebbe altrettanto nella magistratura.

— Sappiamo che i deputati siciliani stanno concertando, qualora le

proposte ministeriali avessero la prevalenza, se convenga abbandonare la Camera, premessa una protesta.

— Pio IX scrisse una lettera al Re, in cui lo supplica a non firmare la legge che sottopone i chierici alla leva.

— A Parigi corrono voci insistenti di una nuova rivoluzione in Spagna.

È arrivato il figlio del gen. Grant.

È morto il gen. Mequenen.

Monsignor Galdi, arcivescovo di Andria, ha chiesto direttamente l'*exequatur* al ministro guardasigilli.

— La maggioranza del Consiglio di Stato in Francia è favorevole al progetto della ferrovia sottomarina tra la Francia e l'Inghilterra.

— La *Gazzetta di Carlsruhe* ha un decreto ministeriale che vieta le processioni del giubileo fuori delle chiese.

— Dicesi che anche Garibaldi voglia prendere la parola alla Camera contro le leggi eccezionali. Anzi sarebbe già pronto il discorso da profondere. — A chi lo pregava di astenersene per non compromettere presso il ministero i suoi progetti, egli avrebbe risposto che di ciò non doveva curarsi, poichè sarebbe stato indegno di lui di Roma l'anteporre un interesse materiale alla causa della libertà.

Il *Diritto* ha il seguente dispaccio: Macerata, 10.

Ieri sera vi fu un'imponente dimostrazione al teatro in onore del pellegrinaggio di Sanginesio. Domenica avrà luogo un meeting per chiedere il trasferimento delle ceneri di Alberico Gentili all'Inghilterra in Santa Croce.

Tutti gli studenti, nessuno eccettuato, protestano pubblicamente contro le false notizie mandate dal corrispondente della *Voce della Verità* circa il pellegrinaggio liberale.

Resoconto Parlamentare CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 11 giugno

Si prosegue la discussione del progetto sui provvedimenti di sicurezza pubblica.

Depretis (relatore) riprendendo il suo discorso tralasciato ieri, espone le considerazioni che consigliano la maggioranza della commissione a non accettare la nuova proposta Pisanelli, e attenersi al progetto da essa formulato, dice che la maggioranza dovette restare persuasa della inefficacia dei provvedimenti eccezionali anzi dei mali maggiori di cui essi sono origine e causa del presente e nello avvenire non solo nelle provincie del continente, ma ancora nelle provincie siciliane dove non occorre che giustizia vigorosa, pronta e stretta legalità: conchiude dichiarando dolergli profondamente di dover prevedere che la sua parola non basterà a risparmiare all'Italia una legge che egli stima offenda le pubbliche libertà e garanzie.

Vengono alla discussione vari ordini del giorno che furono presentati. Minghetti dichiara il ministero non poterne accettare nessuno.

Liroy ritira il suo ordine del giorno.

Indelli e Cordova svolgono i loro ordini del giorno, il primo tendente a far deliberare che non si passa a discutere gli articoli; il secondo è diretto a sopprimere i militi a cavallo in Sicilia.

Botta nè presenta un altro pel migliore ordinamento dei detti militi che crede rendano utili servizi.

Tajani svolge un suo ordine del giorno, che approva l'inchiesta sulle condizioni della Sicilia propone si sospenda intanto ogni provvedimento confidandosi sull'efficacia delle leggi vigenti.

Narra parecchi fatti dai quali risulterebbe esservi stato dannoso antagonismo fra la polizia ed i carabinieri, e disaccordo non lieve fra le magistrature e le autorità politiche in diverse occasioni.

Lanza lo interrompe dicendo che siccome ciascuno dei fatti allegati costituirebbe un reato a carico dei pubblici funzionari, di cui allora egli era capo come ministro, lo invita a precisare i fatti medesimi, con date e no-

mi, e prosegue protestando intanto, e pronunziò altre parole che fra i grandi rumori ed applausi dalla destra e le grida dalla sinistra che destano non possono essere distinte.

Il presidente procura ogni maniera di ricondurre la calma; non riuscendovi, si coperse il capo e sospese la seduta, e poco appresso scielse la seduta.

(Agenz. Stefani)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA 10 — *Camera dei Comuni* — *Disraeli* rispondendo a *Whaley* riconosce effettivamente che i gesuiti risiedono in Inghilterra contrariamente alle leggi che non furono mai applicate, il governo non intenzionato d'applicarle, può riservarsi di farlo se è necessario.

Sturdy rispondendo a *Sloid* conferma, che i quattro soldati che parteciparono alla cerimonia religiosa cattolica erano in congedo. Portavano l'uniforme conformemente alla legge, ma non fu commesso neppure delitto, quindi il governo non poteva intervenire.

— *Camera dei Lordi.* Carnavon conferma che la maggior parte degli abitanti delle isole Fidii peri, fra cui molti capi favorevoli all'Inghilterra; si spera che il forte dell'epidemia sia passato. Il governo telegrafò ordinando delle misure per far cessare l'epidemia e reprimere i tumulti che potessero accadere.

BERLINO 10 — Il Tribunale di Birubaum condannò il vescovo Foerster, per avere pronunziato la scomunica maggiore contro il prevosto Kik, a 2000 marchi di multa e 133 giorni di carcere.

— *Camera dei deputati* — Il ministro delle finanze rispondendo alle osservazioni di un deputato, dichiarò non essere vero che la situazione economica vada peggiorando, anzi è migliorata, e la situazione delle basse classi della popolazione non fu mai più favorevole. Il ministro non crede che il governo nell'abbandonare il sistema, abbandonerà il sistema della libertà di commercio e il sistema di protettore moderato.

PARIGI 10 — Il *Moniteur* dice che il governo spagnolo si prepara ad agire energicamente nelle provincie del centro contro i carlisti. Jovellar comanderà 13000 soldati. Credesi che le Cortes non si convocheranno, primachè le truppe abbiano inflitto ai carlisti un colpo definitivo.

VERSAILLES 10 — L'Assemblea approvò gli articoli fino all'11 delle leggi sulla libertà dell'insegnamento superiore.

Chaudordy ripartirà domenica per Madrid.

AGRAM 10 — Alla Dieta il partito estremo presentò una mozione collo scopo di sottomettere all'imperatore un indirizzo chiedente di nominare una commissione delle Diete della Dalmazia e Croazia, per preparare l'unione della Dalmazia colla Croazia e Slavonia.

ADEN 10. — Sono arrivati ieri i postali italiani, *Persia* e *Batavia*, e proseguono oggi, uno per Bombay l'altro per Napoli.

BERLINO 11. — La Camera dei Signori approvò definitivamente la legge modificata dalla Camera dei deputati circa l'amministrazione dei beni delle chiese cattoliche.

NEWYORK 10. — È giunto il vapore *Georgia* recando 5 marinai appartenenti al vapore *Vichbourg* che recavasi da Quebec a Liverpool. Due altre scialuppe con 40 persone sono ancora in mare. Supponesi che il capitano con 40 persone sieno periti col vapore.

LUGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

GIARDINO D'ALLEGRIA — Commedia e Ballo alle ore 8 1/2.

Nel Giardino havvi Birreria e Ristoratore, pranzo, colazione alla carta e prezzi fissi — aperto di giorno e di sera.

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per tutte le malattie degli organi sessuali che avvengono in conseguenza di vizi segreti di gioventù, di smoderato uso di amore sessuale, e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera di *La Mert* e col concorso di parecchi medici pratici pubblicata da *Laurentius di Lipsia*, traduzione dal tedesco sulla 33ª edizione inalterata, del dott. *Carpani Luigi* con 60 figure anatomiche dimostrative incise in acciaio.

Prezzo lire cinque

franco e raccomandato

Dirigere le domande coll'ammontare a
MANGONI ROMEO commissionario
Via Nerone 2 Milano

LIQUORE DEL BARADELLO

All'Acido Salicilico - Digestivo Antimiasmatico preparato dal chimico Farmacista

G. BOTTERI IN CAMERLATA

Questo nuovo liquore è nato per distruggere l'uso che si fa attualmente di tutti i liquori fin qui usati come bibite di piacere; perchè oltre possedere le virtù del Fernet è digestivo ed antimiasmatico per eccellenza in merito all'Acido Salicilico in esso combinato.

Ecco quanto leggesi in proposito negli Annali di Clinica, applicata alla medicina dell'Illustris. prof. comm. Polli di Milano « *È un grazioso rosolio che si può prendere puro o sciolto nell'acqua, nei disesti dei processi gastro-enterici e nelle febbri intermittenti miasmatiche* » Ed è perciò che raccomandasi l'uso di questo liquore principalmente nei luoghi di aria cattiva. — **Vendesi dal preparatore a L. 2 la bottiglia** con deposito a Milano presso l'Agenzia *Manzoni e C.* e dal farmacista *Zambelletti* piazza s. Carlo.

Trovansi pure solo dal medesimo farmacista *Botteri* in Camerlata i seguenti prodotti Salicilici:

1. L'acqua curativa e preservativa della *Difterite* già esperita dal dott. Wagner di Eriburgo su molti casi con felicissimi risultati L. 4 alla bottiglia — 2. Le pastiglie « secondo la formola dettata dall'Ill. prof. Polli » utili nelle croniche irritazioni della gola e gengive, combattono l'Alito cattivo, le laringiti lenti dei cantanti e dei bronchitici etc. L. 2 la scatola — 3. La polvere dentifricia aromatizzata, riduce e mantiene bianchissimi i denti, oltre al preservarli assolutamente dalle carie L. 2 alla scatola — 4. Cipria igienica, ogni individuo che avesse il disturbo del fetido sudore dei piedi, con questa cipria igienica s'arresterà il cattivo incomodo, senza produrre il minimo disturbo alla salute. L. 3 alla scatola.

GRANDE STABILIMENTO di Bagni Marini e Nuoto IN CHIOGGIA

Riceve l'acqua direttamente dal Mare, sempre corrente e limpida.

Si accede ad esso anche senza bisogno di barca

CHIOGGIA che sorge a piedi del Mare, offre una dimora sana, tranquilla ed economica; vantaggi che sono desiderati da quelli che vogliono propriamente curare la salute.

I forestieri che vi concorreranno, troveranno alloggi decentissimi tanto agli alberghi, come presso le famiglie private a prezzi convenientissimi.

IL PROPRIETARIO

TAMARINDO
SCIROPPO CONCENTRATO
A VAPORE
PER CAFFETTIERE PRIVATI
Bottiglia da Litro
PER LIRE 5
Vendesi in via Falcone fimpetto
la Birreria Zuccolini — Padova

SPECIALITA'

DISTILLERIA A VAPORE

SPECIALITA'

ELIXIR COCA-BUTON

17
MEDAGLIE
PARIGI-LONDRA-VIENNA
LIMA-NAPOLI
ecc. ecc.

SCIROPPI PER BIBITE
CONCENTRATI A VAPORE
Premiata distilleria a Vapore
Giovanni Buton e C. Bologna



LIQUR D'EUCCALIPTO

MELOGRANATO
GOMMA
MENTA

— Sciroppo di gusto squisito non solo coll'acqua comune, ma eccellente ancora preso col Wermut, Vino bianco ed Acqua di Seltz.
— La Gomma per le sue proprietà pectorali è universalmente conosciuta e ne fa fede il suo esteso consumo. Il Sciroppo di Gomma con acqua calda è molto giovevole nei raffreddori e tossi ostinate, e con acqua fredda ed Amaro di Felsina Buton riesce una deliziosa bibita.
— Sciroppo rinfrescante e tonico, è di gran giovamento in estate contro le coliche prodotte dagli eccessivi calori. Bibita piacevole e graziosa con acqua di Seltz mista al Guarana od Elixir Coca-Buton.

— **ALTRI SCIROPPI CONCENTRATI A VAPORE** —
Marasca - Ribes - Frambois - Tamarindi - Orzata - Limone - Arancio - Fior d'Arancio ecc. ecc.

A MARO DI FELSINA

IMPRESA
PILADE ROSSI
BRESCIA

ACQUE DI CELENTINO

Nella Valle di Pejo

ARRIVI
GIORNALIERI
per
tutta la stagione

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di *gas acido-carbonico*, di *ferro magnetico* e di *carbonato di manganese*, ci dispensa dal tesserne ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stanca dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre Acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, o nervosi, alle donne isteriche, ai fanciulli linfatici, a chi soffre di clorosi, di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidali, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globalizzare il sangue.

Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impresso **Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi**.

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia *Rossi*, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, *Pianeri Mauro*, *Gasparini Giuseppe*; in Treviso alle farmacie *Zanetti Antonio*, *fratelli Millioni*.

L'IMPRESA — **Pilade Rossi** farmacista in Brescia.

GIORNALE DELLE DONNE

Questo periodico torinese che conta sette anni di florida esistenza merita l'appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l'insuperabile e squisita eleganza. Da figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l'anno sole lire 8, lire 5 per il semestre e 5 per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta o *tre volumi* fra cui uno di igiene femminile, o un *acquarello* da mettere in cornice che ammasserò maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla Direzione del giornale, che spedisce loro col programma annesso un grazioso ricordo. L'ufficio del giornale è in Torino, via Po, n. 1, p. 5, angolo di Piazza Castello.

CUIDA STECCHE DA BIGLIARDO NUOVA INVENZIONE PRIVILEGIATA

Il sottoscritto inventore ha ideato il suo Guida Stecche per formare un appoggio trasportabile delle Stecche lunghe, il quale essendo suscettibile di essere portato molto più vicino alla punta di quello che possa arrivarvi la mano del giocatore serve a diminuire la lunghezza della loro posizione libera anteriore, ed a mettere così nella condizione delle Stecche ordinarie evitando al giocatore e di sbagliare il colpo e di lasciare il panno del bigliardo. Il Guida Stecche tornerà opportunissimo non solo per l'appoggio delle Stecche lunghe, ma anche per l'appoggio delle Stecche corte usate alle persone pingui, nonché alle persone soggette ad altre fatiche sofferenze le quali coll'uso del Guida Stecche potranno risparmiarsi l'incomodo di doversi inchinare sul bigliardo. Così pure il Guida Stecche tornerà indispensabile alle signore giocatori, le quali potranno evitare, usando, di doversi disporre in posizione compromettenti la grazia e la riservatezza delle loro persone. — Prezzo L. 10 al paio. Il sottoscritto diffida i contraffattori ed agirà contro di essi a tenore di legge a seconda del diritto che gliene dà il privilegio. Indirizzare le domande con lettere affrancate in Brenzano. **Pietro Anselmi**, inventore privilegiato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Tip. Crescini